



FEDERAZIONE GILDA UNAMS

All'Onorevole Luigi Gallo
Presidente della VII Commissione permanente
Cultura, Scienza e Istruzione
Camera dei Deputati

Ai membri della VII Commissione permanente
Cultura, Scienza e Istruzione
Camera dei Deputati

Oggetto Osservazioni e proposte della Federazione Gilda-Unams (FGU-Gilda degli Insegnanti) in merito alle proposte di Legge concernenti l'introduzione dell'insegnamento di Educazione civica o di Educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione.

Audizione in Commissione permanente Cultura Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati - 12 marzo 2019.

Onorevole Presidente, onorevoli Deputati,

la FGU-Gilda degli Insegnanti ha analizzato i progetti di legge in oggetto, attualmente in discussione in Commissione, ed esprime apprezzamento per l'interesse che tutte le forze politiche hanno dimostrato in merito alla necessità di introdurre in maniera strutturale elementi di conoscenza e competenza concernenti l'insegnamento di Educazione civica e/o di Educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione.

Ciò nonostante, esprime perplessità in merito ad alcuni aspetti delle proposte in discussione, che possono vanificare gli obiettivi che il legislatore intende promuovere.

Innanzitutto è da segnalare che negli ultimi vent'anni, a causa delle numerose riforme del sistema di istruzione che si sono succedute nel nostro Paese (in particolare si ricordi la riforma Berlinguer, la riforma Gelmini e da ultimo la "Buona Scuola", solo per citare le principali), si è decostruito il quadro delle discipline che caratterizzavano il sistema scolastico precedente. Si è passati dai programmi nazionali alle indicazioni nazionali lasciando ai Progetti dell'Offerta Scolastica (ora PTOF) delle singole istituzioni scolastiche la declinazione concreta dei contenuti, dei saperi e delle conoscenze essenziali all'interno del quadro generale (e generico) delle "competenze", delle "indicazioni nazionali" e delle "linee guida".

Si è pertanto passati dai progetti Brocca (1988-1992, Ministri Galloni, Mattarella, Bianco e Misasi), che prevedevano la generalizzazione dello studio del diritto e dell'economia in tutte le scuole secondarie di secondo grado con specifici quadri orari di lezione settimanali, alla riforma Berlinguer che aboliva di fatto i programmi nazionali (L.53/2003, D.Lgs. 59/2004) introducendo l'obiettivo della "Educazione alla convivenza civile" (con il corollario delle diverse educazioni: stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività), per poi arrivare alla riforma Gelmini (2008-2011) che ha



FEDERAZIONE GILDA UNAMS

radicalmente ridotto il peso delle discipline giuridiche ed economiche nella scuola secondaria di secondo grado. Negli anni passati abbiamo assistito quindi ad una serie di interventi spesso scoordinati e contraddittori che prevedevano l'introduzione all'interno dei quadri orari dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione accompagnato da progettazioni finalizzate a intervenire su temi emergenziali (bullismo, cyberbullismo, educazione di genere, uso dei social, dei media, ecc.).

Tutti gli interventi legislativi e normativi che si sono succeduti dal 2009 al 2015 (DPR 89/2009, DPR 89/2010, DM 254/2012, DM 211/2010, Direttiva 57/2010, Direttiva 65/2010, Direttiva 4/2012, Direttiva 5/2012) si sono limitati al tentativo di coniugare "Cittadinanza e Costituzione" con il sistema ordinamentale vigente, affidando l'insegnamento a discipline già esistenti (area disciplinare storico-geografica, storico-sociale, progettazioni interdisciplinari).

Infine, la legge 107/15 ha fatto riferimento al potenziamento dell'offerta formativa nel campo delle "competenze in materia di cittadinanza attiva" (educazione alla pace, al rispetto delle differenze, al dialogo tra le culture, ecc.) senza intervenire strutturalmente sul quadro degli insegnamenti e limitandosi all'enumerazione degli obiettivi generali dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche (comma 7 punto d).

Se il Parlamento sta intervenendo con specifici progetti di legge su "insegnamento di Educazione civica o di Educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione", significa che **sinora tutti gli interventi legislativi e normativi sono risultati privi di reale efficacia** e che bisogna finalmente normare a livello centrale (nazionale) un percorso di apprendimento senza delegarlo a estemporanei progetti delle singole scuole o di rete o a ulteriori direttive o indicazioni del MIUR in un contesto bloccato. Significa che l'insegnamento dell'area specifica, che viene denominata dai vari progetti di legge "Cittadinanza e Costituzione", "Cittadinanza responsabile e alla Costituzione", "Educazione Civica", "Cittadinanza Attiva", "Costituzione e Cittadinanza Europea", deve essere insegnamento valutato e valutabile separatamente dalle altre discipline o aree disciplinari e deve avere una valutazione in sede di scrutinio e di esame a conclusione del percorso della scuola statale secondaria di primo grado. Deve inoltre essere disciplina caratterizzante dei percorsi della secondaria di secondo grado, diventando oggetto di valutazione in sede di scrutinio e di competenze specifiche previste per l'Esame di Stato.

La FGU-Gilda degli Insegnanti non riscontra però nei vari progetti di Legge significative risorse aggiuntive per far partire positivamente un percorso strutturato.

A nostro avviso, in particolare, sono necessarie le azioni che indichiamo di seguito.

- Stabilire un monte ore annuo per la scuola secondaria di primo grado dedicato alla disciplina denominata "Cittadinanza e Costituzione" (o altra denominazione) **di 33 ore annuali aggiuntive** all'orario curricolare esistente, affidandone l'insegnamento ai docenti dell'area storico-letteraria dopo un percorso formativo di almeno 10 ore iniziali dedicato all'identificazione dei nuclei essenziali dell'insegnamento. Far confluire il nuovo insegnamento all'interno del monte ore già strutturato penalizzerebbe fortemente il conseguimento dei contenuti e delle competenze essenziali previsti per le discipline già



FEDERAZIONE GILDA UNAMS

esistenti.

- Per il percorso liceale nella scuola secondaria superiore, in caso di mancanza dello studio del diritto e dell'economia nel biennio, stabilire **un monte ore aggiuntivo di 33 ore annuali affidato ai docenti dell'area giuridica**. L'affidamento dell'insegnamento a docenti dell'area giuridica in istituti scolastici che non ne prevedono attualmente l'esistenza sarebbe una positiva implementazione dei curricula sostenuta da solide competenze. Ciò può essere fatto positivamente anche sfruttando il personale della classe di concorso A46 (materie giuridiche ed economiche) che è attualmente sottoutilizzato o impropriamente utilizzato come organico di potenziamento.

- Per gli Istituti Tecnici e Professionali, dove è presente nei curricula l'insegnamento del diritto e dell'economia nel biennio, sviluppare nel triennio percorsi interdisciplinari di approfondimento dei temi di diritto costituzionale e dell'UE limitatamente affrontati nel biennio. Tale percorso sarebbe incluso nel curriculum di diritto del triennio negli istituti che già prevedono l'insegnamento del diritto.

Per declinare in modo esaustivo l'applicazione della nuova normativa saranno necessari uno o più Regolamenti attuativi da emanarsi entro 180 giorni dall'approvazione della legge finalizzati soprattutto alla precisa definizione dei contenuti dell'insegnamento nei vari gradi e ordini di scuola.

Segnaliamo la necessità di un confronto continuo con le Organizzazioni Sindacali nella definizione e nella stesura dei Regolamenti attuativi così da superare le eventuali criticità che si presentassero nel raggiungimento degli obiettivi che si propongono i progetti di legge sull'introduzione dell'insegnamento di "Educazione civica". Il confronto sarà indispensabile se non si vuole che questa lodevole iniziativa rimanga un'enunciazione di principi "belli" ma inattuati.

La FGU-Gilda degli Insegnanti ritiene inoltre necessario che sia reintrodotta formalmente la valutazione del comportamento degli studenti nella scuola secondaria mediante l'attribuzione di un voto numerico con una soglia minima per l'ammissione alla classe successiva. Ciò consentirebbe di valorizzare la condotta all'interno della classe e il dialogo educativo che in esso ha la sua collocazione naturale.

La FGU-Gilda degli Insegnanti ribadisce infine la sua contrarietà all'uso degli smartphone durante l'orario delle lezioni.

Roma, 12 marzo 2019

FGU-Gilda degli Insegnanti